

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant annos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi oracis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utiner.

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via dell'Industria
Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 7 Settembre 1905

Il perchè di un convegno

Quali i motivi, quali gli argomenti del convegno fra Tittoni ed Aehrenthal, i ministri degli Esteri d'Italia ed Austria, a Salisburgo?

Molte sono le opinioni in proposito, che però possiamo incanalare in due correnti. La stampa austriaca attribuisce il convegno all'opera di pacificazione che l'Italia — impersonata da Tittoni — cerca esercitare col mezzo dell'Austria sulle relazioni esistenti fra la Germania e l'Inghilterra: relazioni che — è noto — non sono state mai cordiali e che ora sono peggiori di prima. Questa nube che di quando in quando si mostra sull'orizzonte della politica internazionale, se dalle altre potenze è considerata con molta apprensione, per l'Italia costituisce una minaccia e un pericolo che ogni uomo di Stato italiano ha il dovere di scansare possibilmente anche a prezzo di gravi sacrifici. L'Italia oggi è alleata della Germania, mentre i suoi interessi nel Mediterraneo la obbligano a mantenere ottimi rapporti anche con l'Inghilterra, alla quale, del resto, il popolo italiano si sente legato da amicizia tradizionale. Ora, pensate, essi dicono, l'imbarazzo dell'Italia il giorno in cui, per un'ipotesi lontana, essa dovesse trovarsi nell'alternativa di venir meno ai suoi impegni verso la Germania o di affrontare il pericolo di veder minacciati seriamente tutti i suoi interessi nel Mediterraneo dalla potenza navale dell'Inghilterra. E' naturale quindi che l'Italia s'adopri a tutt'uno per rallentare la tensione anglo-germanica.

La stampa italiana, generalmente, crede invece che l'oggetto della conferenza Tittoni Aehrenthal sia la questione balcanica. E crediamo ch'ella si apponga al vero.

Ricordiamo infatti che il punto più delicato di contatto fra le due nazioni alleate è appunto la «convivenza» nei Balcani: i Balcani sono per l'Italia e per l'Austria la questione permanente; questione nella quale le due nazioni, concordi sempre nella linea generale dello *status quo*, han sempre da definire dei particolari.

Di fronte alla questione balcanica le misere fasi dell'irredentismo, degli incidenti anti italiani in Dalmazia, Istria e nel Littorale, sono mosche in confronto del leone.

M. ora lo *status quo* è stato improvvisamente scosso, cambiato, dalla rivoluzione liberale turca; ecco quindi la necessità di un convegno che ricomponga lo sbilanciamento repentino. E' vero che il convegno era stato fissato prima degli avvenimenti turchi. Ma ciò non vuol dir niente. Ciò vuol dire che se prima il convegno era uno dei soliti abboccamenti esivi, non senza importanza politica, ora, in forza degli avvenimenti è divenuto d'una importanza altissima, tale da preoccupare le menti, se noi non conoscissimo bene le intenzioni molto pacifiche dei due ministri. L'importanza del convegno è indicata anche dal fatto che Aehrenthal prima del colloquio ebbe un abboccamento col suo sovrano.

Il Convegno di Salisburgo forma dunque una piccola epoca nella storia della nostra politica estera, poichè in esso si saranno fissate linee su nuove parallele per l'influenza italo austriaca nei Balcani.

Il ritorno di Tittoni.

Salisburgo, 5. — Il ministro Tittoni con la sua famiglia è partito oggi alle 1,30 del pomeriggio dopo aver preso congedo da von Gagera e da von Carignan che assistevano alla partenza. Tittoni ed Aehrenthal si erano già cordialmente congedati ieri sera.

«Pienamente».

La libreria editrice romana si è fatta editrice d'un opuscolo dei socialisti cristiani. L'opuscolo conclude:

«Per Cristo contro il Vaticano»: tale è il nostro motto: «per il socialismo contro i partiti di regresso e di conservazione». Noi diciamo a voi compagni di fede religiosa: «siate pienamente cristiani e sarete socialisti e anticlericali»; e ai compagni socialisti e anticlericali: «siate pienamente compagni di fede socialista: «siate pienamente socialisti e sarete cristiani».

Naturalmente per essere pienamente cristiani bisogna essere cristiani come lo intendono essi; e per essere pienamente socialisti occorre essere socialisti come lo intendono essi. Il guaio c'è che il vero cristianesimo ed il vero socialismo non rispondono all'idealizzazione compostasi dalle loro fantasie malate. Per comprendere pienamente e cristianesimo e socialismo occorre essere pienamente pazzi.

Il fuoco in America è... americano.

New York, 5. — Un incendio ha distrutto in parte la città mineraria di R. W. Nevada. Tremila persone sono senza ricovero. Si hanno ha deplorare venti feriti. I danni sono valutati a 750.000 dollari.

Il fuoco ha una predilezione misterica, quest'anno specialmente, per le città americane: e quando vi si appicca è, nelle proporzioni, veramente americano.

Una doverosa protesta. E le autorità che fanno?

La *Ragione* pubblica un articolo di Italo Ernesto Torsello contro «Le degenerazioni dello sport pedestre». E l'articolo sta a proposito della gara indetta dal *Secolo* per un percorso di 42 chilometri; alla quale gara si sono iscritti giovinetti di 13, 15, 16 anni. E l'articolo scrive:

«Ormai è provato che per corse di Maratona, e per Maratona si intende una gara di corsa a piedi superiore ai 35 chilometri sono un percorso eccessivamente lungo per l'organismo dell'uomo, sia esso forte oltre i limiti dell'umano ed allenato secondo gli ultimi razionali metodi che vi vengono dall'Inghilterra e dall'America.

L'arrivo del vincitore di una Maratona, è generalmente uno spettacolo veramente triste e deplorabile, e sarebbe bene, che dopo gli ultimi tre casi verificatisi, non se ne bandiscano più di simili gare suicidio.

L'eliminazione italiana di quest'anno per l'invio di un campione alla Maratona delle olimpiadi di Atene, fu veramente disastrosa. Il Pietri, dopo trenta chilometri circa, cadde bocconi al suolo colpito da un principio di insolazione, ed il conseguente vincitore Blasi, entrò nella *pelouse* di piazza di Siena, in perfetto stato comatoso, e morì dopo a fior di labbro parole senza senso. E di ciò possono far fede quanti assistettero all'arrivo della gara, nell'interno della pista.

A dimostrare all'evidenza la verità di questa asserzione è poi venuto il caso *Petri a Londra*, e non è necessario descrivere di nuovo qui, lo stato in cui egli si trovava quando entrò nello *Stadium*.

Ed ora, dopo questi tre esempi, si ha il coraggio di bandire una nuova corsa di Maratona! Non solo, ma vi si iscrivono dei bimbi adolescenti e soprattutto incoerenti.

E vi pare sport questo? Ma non hanno dei genitori questi fanciulli, che impediscano loro di commettere una simile pazzia!

Forse essi non sanno cosa significhi *correre continuamente per circa quattro ore* in questa stagione!

Ma, osserviamo noi, se non lo sanno i genitori, dovrebbe ben saperlo l'autorità.

No, non è un «succhione»!

La storiella è narrata dalla *Vita* di Roma:

Un ingegnere, ispettore capo d'una società ferroviaria cessata, non trovando di gradimento la posizione fattagli dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, abbandonò a 41 anni il servizio, ottenendo l'aspettativa e assumendo la direzione di una industria in Milano.

Finito il periodo di aspettativa, non rimanevano che le dimissioni, ma egli per non perdere il posto si diede ammalato, mentre è persona di esuberante salute.

Dopo una compiacente visita sanitaria fatta a Roma, anziché a Milano, l'individuo è stato dichiarato malato e senza speranza di guarigione.

Ora egli ha 43 anni, gode perfetta salute, dirige una fiorente industria, per trattare gli affari della quale — udite! udite! — egli si serve di una carta gratuita di circolazione sulle ferrovie dello Stato!

Chi oserà dare del «succhione» a un patriota di simil forza?

Vittoria cristiano-socialista.

Il paese di Hangsdorf ch'è uno dei maggiori comuni dell'Austria inferiore era noto per essere un forte covo di socialisti arrabbiati soliti a salire in rinomanza nei momenti elettorali. La settimana scorsa si fecero colà le elezioni suppletive amministrative in tutti e tre i corpi. I socialisti entrarono in campo coi loro migliori uomini e per sbalzare di seggio l'odierna maggioranza cristiano-socialista appiccicarono manifesti rebocanti su tutti i muri, scrissero articoli virulenti pieni d'accresine sui loro giornali contro i cristiano-sociali. Non tornò questo loro di nessun giovamento, poichè in tutti e tre i corpi, furono solennemente battuti dagli elettori.

I protestanti... protestano.

Londra, 5. — La Federazione Imperiale dei protestanti ha inviato al re un indirizzo di protesta contro l'annunciato ricevimento da parte del re del legato pontificio.

L'indirizzo dice che tale ricevimento fu illegale in ogni tempo anche sotto il caso di un invito personale del re e scongiura il sovrano a osservare la legge del regno di Elisabetta che vieta formalmente l'entrata nel regno del nunzio pontificio.

I giornali anticlericali, cioè... *anticonservatori, liberali, moderni* d'Italia plaudono all'atto illiberale, vietato, d'un *conservatorismo* sei volte secolare dei protestanti inglesi: è un atto anticattolico, e basta. Basta perchè diventi moderno, liberale ecc. Ci spiace che la protesta non riscaldi le mammelle a nessuno in Inghilterra.

Note e commenti

Le settimane sociali.

Oggi a Brescia s'inaugura la «settimana sociale»; dagli ultimi di settembre ai primi di ottobre se ne avrà una seconda a Palermo. E che cosa sono queste «settimane sociali»?

La «Settimana Sociale» è un Corso sociale pratico, o come anche l'hanno chiamata in Francia, una «Università sociale ambulante», università perchè vi si impartisce da dotti professori, specialisti nelle singole materie, lezioni su argomenti sociali o politico-sociali; ambulante perchè appunto trasporta anno per anno la sua sede da una città all'altra.

La forma della «Settimana Sociale», attuale è dovuta alla iniziativa dei cattolici francesi che tennero la prima nel maggio del 1904 a Lione; ma la sostanza è di iniziativa tedesca. I cattolici tedeschi inaugurarono nel 1892 un «Corso Sociale pratico», specie di Università popolare, che conta ogni anno da 800 a 1500 uditori.

E chi sono questi uditori? Sono operai, studenti, uomini di azione che vi vengono ad attingere il loro programma di lavoro, uomini di studio, membri del Clero, membri delle nostre associazioni. Sebbene abbiano qui da noi assunto il nome di Congressi Nazionali di studi cattolici sociali, queste «Settimane» non sono propriamente dei congressi: nel congresso gli intervenuti mettono in comune i loro lumi: il congresso è prima di tutto una «cooperativa di idee»; vi sono lunghe ed animate discussioni; vi si prendono delle deliberazioni; nella «Settimana» invece, terminato che hanno i professori la loro lezione, gli uditori possono prender la parola soltanto per chiedere schiarimenti e fare obiezioni.

In Italia si cominciò l'anno scorso colla «Settimana Sociale di Pistoia». Nonostante la novità della istituzione molti furono i frequentatori; durante il giorno le lezioni; alla sera, nel teatro Rubini, le conferenze tenute dai nostri migliori oratori. E le lezioni e le conferenze, ascoltate con profitto da' presenti, furono poi lette e commentate nelle edizioni popolari che di alcune di essi fece l'Ufficio Centrale della «Unione Popolare», cui spetta in Italia in merito dell'organizzazione.

E questa richiede cure infinite: la preparazione colla larga diffusione dei programmi e degli inviti; la scelta dei professori e degli oratori e quindi spese non indifferenti. Necessità perciò di farne palese i vantaggi perchè i soci dell'Unione Popolare sappiamo che colle loro iscrizioni a questa associazione essi anche contribuiscono al buon esito di queste Settimane Sociali.

Le due settimane.

Quella che si inaugurerà domani a Brescia dà uno speciale posto ai problemi agrari e a quelli della scuola, due problemi di grandissima attualità e urgenza. Lo sciopero agrario parmense è stato fecondo di studi e di ammaestramenti; occuparsi quindi delle cause e dei rimedi dello sciopero agrario, ecco un tema d'interesse nazionale. Il problema morale della scuola fu esaurientemente trattato al Congresso di Genova; altro problema di grande importanza è quello tecnico, quale la preparazione dei giovani apprendisti, le scuole professionali etc. I più valenti studiosi del campo nostro sono chiamati a tenere queste cattedre; basterà citare qualche nome: il prof. Giuseppe Toniolo, ordinario di Economia Politica nell'Università di Pisa e Presidente dell'Unione Popolare, il march. Filippo Crispolti, Mons. Luigi Cerutti, il conte Caisotti Di Chiusano, i dottori Longinotti, Fontana, Bevilacqua etc. etc. Non mancherà di essere illustrata la questione femminile in Italia e a questo provvederà l'illustre contessa Elena De Persico.

La Settimana Sociale di Palermo sarà consimile a quella di Brescia, ma con trattazione di temi in tutto e per tutto diversi da quelli che ivi si svolgeranno. Interverranno a questa altri oratori quali l'illustre prof. cav. A. Boggiano dell'Università di Genova, il Padre prof. Agostino Gemelli che vi parlerà della patologia del lavoro ed altri ed altri di cui daremo i nomi a suo tempo.

Occorre quindi che gli uditori vi accorran numerosi: che ogni associazione vi mandi un suo rappresentante; che quelli che non possono parteciparvi ne seguano l'andamento sui nostri giornali quotidiani e nei resoconti completi che si pubblicheranno per cura dell'Ufficio Centrale.

Ai Congressisti di Brescia e Palermo il nostro fraterno saluto!

La... capostipite delle «ingegneresse».

Torino, 5. — Stamane al Valentino si è laureata a pieni voti in ingegneria la signorina Emma Strada di Torino. Essa è la prima donna ingegnere che esce dalle università italiane.

Conseguenze inevitabili della libertà.

Costantinopoli, 5. — Lo sciopero sulla ferrovia di Aidin è terminato in seguito ad un accordo. Lo sciopero degli impiegati della ferrovia dell'Anatolia invece continua. Il personale chiede le dimissioni del governatore generale.

Il II.° Congresso della «Nicolò Tommaseo»

Venezia, 5.

Le mutualità.

(Rovigo). — Sotto la presidenza del comm. Cerutti, stamane alle 8, si ripresero i lavori del Congresso. Restava, della seduta di ieri, da approvare l'ordine del giorno sulle mutualità scolastiche, per le quali — concordato tra i diversi pareri — fu proposto e approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, udito il relatore, fa voti che per mezzo di pubbliche conferenze si rendano popolari i pregi dell'assistenza scolastica per mezzo della mutualità; che con liberali ed eque disposizioni di legge sieno favorite le mutualità scolastiche in qualunque scuola pubblica o privata esse vengano istituite, coordinandole al funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza così che gli alunni usciti dalla scuola sieno ammessi a far contare come utili gli anni passati nella scuola primaria».

Per la scuola libera.

Ha quindi la parola il prof. Montresor, che tratta sulle scuole private e sui privati insegnanti. La parola del Montresor è caustica, salace, piena di arguzie e pur anche di voli oratori. Egli attacca vivamente lo Stato che vuole uccidere in mille modi la scuola libera; lo Stato che d'altronde non sa nemmeno quante sono le scuole libere in Italia. «Si è trovato tempo — esclama — per le statistiche sugli animali equini, bovini e suini; non si è trovato tempo per una statistica sulle scuole private». Che sono in Italia — soggiunge — 959.

L'ordine del giorno proposto e votato, dopo animata discussione, è il seguente:

«Considerato che l'opera riformatrice dei poteri legislativi, in fatto di istruzione secondaria e primaria, invece di seguire il cammino ampio della libertà, moderata da un savio e rigido controllo dell'autorità dello Stato, ha posto la scuola libera in condizioni di umiliante inferiorità, con regolamenti sempre più restrittivi e vessatori, a detrimento della cultura in generale della patria nostra;

s'invocano dalla equanimità del governo in compenso dell'aiuto che gli si dà nella lotta contro l'analfabetismo, disposizioni che diano alla scuola privata il decoro che essa reclama, in compenso dell'opera sua ispirata al bene della gioventù e alla grandezza della patria nostra, che si fonda su quei principi etici, politici e civili che sono patrimonio inviolabile della assoluta maggioranza degli italiani, e precisamente si chiede per ora:

concessione delle Commissioni miste per gli esami di licenza a quegli Istituti che diano maggiore affidamento per la loro serietà;

intervento dei commissari privati agli esami di liceo e maturità;

testi comuni a tutti gli studenti pubblici e privati, comunicati al principio dell'anno scolastico;

libertà nel candidato di scegliere la sede che meglio gli convenga.

Considerando poi che le condizioni economiche degli insegnanti privati, specialmente elementari, rappresentano un sacrificio troppo grave rispetto all'opera che prestano ed al disagio che colpisce le classi non abbienti;

si fanno voti che il buon volere di chi è cuore l'istruzione libera, la promuova o comunque ne trae profitto, crei agli insegnanti privati una posizione finanziaria meno disagiata, che dia maggior tranquillità al presente e minori preoccupazioni per l'avvenire; e precisamente:

1.° che gli insegnanti elementari e secondari privati abbiano un organico che fissi con un minimo di stipendio la stabilità delle loro mansioni e l'ordine delle loro mansioni e l'ordine della carriera;

2.° che gli insegnanti elementari legalmente riconosciuti e che esercitano effettivamente l'insegnamento, possano essere iscritti alla Cassa Pensioni dello Stato;

3.° oltre a questo, a vantaggio degli insegnanti primari e secondari privati s'iniziano quelle forme moderne di previdenza che assicurino loro una esistenza decorosa e una vecchiaia tranquilla. Si dà perciò mandato ai consiglieri direttivi della Nicolò Tommaseo e della didattica Romana di studiare l'argomento e di attuarlo con quella Istituzione che dia i migliori affidamenti tecnici, morali e finanziari.

Anomalie della legge e del Regolamento sugli esami.

Il prof. «Tassinari» parla poi sul tema «Anomalie della legge e del regolamento sugli esami».

Il relatore con grande causticità e interrotto spessissimo da applausi, si lagna del confusionismo e della contraddittorietà che vi è nelle disposizioni per gli esami. Parla di cose praticissime, e dice che è ora di domandare dei miglioramenti; non ci vogliono provvedimenti speciali, ma solamente un po' di logica.

L'oratore ha parole di fuoco contro la opera girollona del Ministero e così si

esprime fra uragani di applausi: Abbiamo il Ministro religioso? ebbene studiate il catechismo; ne abbiamo uno miscredente? ebbene, libera coscienza (applausi); ne viene uno che sta ligio ai partiti popolari? Crediamo la scuola popolare...

Questo è uno sproposito, è uno zibaldone e non altro. Queste alternative che si hanno ad ogni cambiamento di Ministero e che si infiltrano nelle nostre scuole elementari sono la morte dei nostri studii, sono la completa rovina.

Propone infine e resta approvato il seguente ordine del giorno:

1. che debbano essere aboliti tutti gli scrutini bimestrali, fonte di disordine disciplinare e amministrativo, di noie per gli insegnanti e di fatica eccessivamente nervosa da parte della scolaresca, sottoposta ad una tortura di più esami, mentre si pretende di averli aboliti;

2. il criterio della maturità dev'essere formato dal giudizio che sul contegno e sul profitto annuale dà ciascun insegnante, senza bisogno di riscontri e di operazioni fastidiose, che tolgono la serenità e la pace alla scuola per sottoporre una volta sola, alla fine dell'anno, ad una prova seria, la scolaresca, sommando i voti annuali con quelli dell'esame;

3. la prova finale dovrà essere sostenuta, non nel momento del maggior caldo, ma riformando saviamente il calendario scolastico, si faccia in modo che l'esame non costituisca né una fatica speciale, né diventi causa d'indebolimento e di svigorimento fisico;

4. che il principio di far servire la media annuale alla promozione dovrà essere uguale per tutte le classi dalla 1.ª alla 6.ª, per non avere trattamenti diversi nella 3.ª, nella 4.ª e nella 6.ª.

5. che nell'interesse della scuola e della seria preparazione che gli alunni debbono avere dei propri maestri, s'imponga l'abolizione dell'esame di ma urità;

6. che insegnanti e direttori didattici debbano essi soli, senza il controllo dei Professori delle Scuole medie, attendere ai loro esami, ciò richiedendo la dignità dell'ufficio educativo della scuola, oggi menomato colla intromissione di elementi estranei, talora poco pratici e poco conoscitori della *psiche* infantile, e l'autorità che ciascun insegnante e ciascun direttore di scuola, i quali come i loro colleghi delle scuole medie, in forza degli studii fatti dei titoli conseguiti, se hanno il diritto d'insegnare, hanno pure quello rispettabilissimo, intangibile, di giudicare (perchè essi e non altri lo possono fare) i propri alunni.

7. che, tolto l'esame di maturità, che vizia e storpia l'ordinamento pedagogico educativo della Scuola elementare, non c'è ragione alcuna di trattare diversamente i maestri di 4.ª classe rispetto ai colleghi di 5.ª e 6.ª. Il Corso superiore ha bisogno di essere inteso nel senso che tre e non più due classi lo debbono formare ed è necessario sussidio, appunto, della 4.ª classe, con evidente ragione di continuità e non d'interruzione, onde si domanda che anche agli insegnanti della 4.ª classe, costretti ad un lavoro superiore obbligatorio, siano concesse le stesse facilitazioni, quanto a *stipendio*, accordate ai docenti 5.ª e 6.ª.

Condizione delle maestre e degli Istituti infantili.

La signora Angela Buzzi di Torino tratta del tema: «Condizione delle maestre e degli Istituti infantili, osservazioni e proposte».

La colta signora parla con competenza delle condizioni degli Asili infantili, per i quali occorrono energici provvedimenti. Dice che gli Asili non devono dipendere dal Ministero dell'Interno, come un penitenziario qualsiasi, ma dal Ministero della P. I.

Parla dell'opera delle maestre giardiniere, e dice che due sono le questioni vitali da risolversi: Formazione di brave maestre e riduzione del numero degli alunni, loro divisione in sezioni.

E propone il seguente ordine del giorno, che resta approvato:

Considerando:

la grande importanza che l'Istituto prescolastico ha nell'educazione e il cattivo ordinamento di molti di essi, si fanno voti:

1. Che una savia e assidua opera di vigilanza cooperi a rendere concorde l'indirizzo pedagogico degli Asili.

2. Che questi siano resi obbligatori, specie nei piccoli centri;

3. Che i locali destinati ad essi siano corrispondenti alle esigenze igieniche e siano arricchiti di suppellettili e arredi didattici convenienti e adatti;

4. Che gli alunni raccolti nell'aula non siano più di 30, e a 30 siano ridotte le ore settimanali di studio, con la vacanza del giovedì;

5. Che per formare buone maestre educatrici siano aperti corsi frèbelliani presso le scuole Normali femminili, e siano aperti altri corsi teorici pratici per le insegnanti in servizio fornite di titolo legale.

Per lo stato giuridico:

DALLA PROVINCIA

Gemona

6 settembre.

Le feste di oggi.

(G.) Il tempo piovoso di ieri non lasciava certamente sopporre la splendida giornata di oggi. Il fragor dei mortaretti, l'allegro suono delle marce della Società Operaia diedero inizio alla festa.

A ricevere le autorità alla stazione ferroviaria si trovavano il Presidente della nostra Società di Tiro a Segno cav. A. Stroili, l'on. G. Valle, l'assessore Perissutti, il consigliere Palese, il Direttore capitano cav. G. B. Zozzoli, i membri del Comitato esecutivo ecc. ecc.

L'arrivo del Prefetto comm. Bruniali venne salutato al suono della marcia reale, e dopo le solite presentazioni si formò il corteo, così composto: Banda della Società Operaia, il labaro delle Società Federate, i vessilli delle Società di Gemona, Udine, Moggio, Cividale, Spilimbergo, Tolmezzo, Paluzza, S. Daniele, il comm. Bruniali, con ai lati il cav. Stroili e Valle, seguiti da tutte le rappresentanze con un lungo stuolo di tiratori.

Arrivati al Municipio al corteo s'unì l'assessore delegato co. Cornelio Elti, il comm. prof. ing. d'Ancona, il tenente colonello Boniz de Ballestreros comandante il battaglione Alpini Gemona, il capitano di fregata Simonetti, il tenente di vascello Zozzoli, il capitano Cavarzerani, Borghese Gregori, il consigliere prov. avv. L. Fantoni e Stroili Tagliaglia, ecc. Arrivati alle scuole femminili venne inaugurata la Mostra dei lavori artistici del nostro paese, che malgrado la ristrettezza del tempo, riuscì superiore ad ogni aspettativa e tutte le Autorità e visitatori che durante il corso della giornata furono oltre un migliaio ebbero vere parole di lode tanto verso gli espositori come verso gli organizzatori, e di questo mi riservo di parlarvene in altra corrispondenza, avvertendo che detta Mostra resta aperta per più giorni.

Al campo di tiro.

Il corteo venne ricevuto dal membro della Presidenza Geometra G. B. Iseppi, dall'avv. Piemonte in rappres. del Presidente della Deputazione Prov. e dai comandanti delle compagnie del Genio residenti ad Ospedaletto e ad Osoppo.

Dopo il vermouth d'onore offerto dalla nostra Società di Tiro a Segno, il Presidente cav. A. Stroili, con nobili e patriottiche parole pose il saluto alle autorità ed ai tiratori qui convenuti; indi il Prefetto inaugurò la gara con il tradizionale tre. S'iniziò poi il tiro collettivo delle rappresentanze coi seguenti risultati:

Gemona media punti 36,6. Udine id. 32, Cividale id. 31,7. Moggio Udinese id. 27, Tolmezzo id. 26, S. Daniele id. 23, Spilimbergo id. 22,8. Paluzza id. 16.

Il concorso delle fanfare ciclistiche.

Alle 11 nella sala municipale venne offerto il vermouth d'onore ai ciclisti partecipanti al concorso, coll'intervento del Prefetto ed Autorità. Per primo pose il saluto ai convenuti Ermete Didetti per la nostra Unione ciclistica, lo seguì l'assessore Perissutti per il Municipio ed il rag. Rossini per il Tiro a Segno.

Alle quindici seguì la sfilata delle squadre ciclistiche; riuscirono premiate.

Fanfare di Manzano per l'esecuzione delle prescritte marce I. premio. Fanfara di Tricesimo. II. premio. Squadra di Manzano, targa d'argento per lontananza, e medaglia d'oro per costume e medaglia d'argento ricordo per rappresentanza.

Alle rappresentanze delle società Edera Ardit di Trieste, a quelle di Tricesimo, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine ed Artegna venne assegnata la medaglia d'argento ricordo.

L'ascensione del capitano Quaglia.

Terminata la sfilata ciclistica la folla si riversò nel piazzale delle nuove scuole elementari ove il capitano Eligio Quaglia compì la sua 581 ascensione sul suo pallone Vulcanico fra il generale interessamento.

Alla sera.

Per cura della Società Pro Gemona promotrice della festa il palazzo municipale e le principali vie e piazze della città vennero sfarzosamente illuminate con palloncini alla veneziana e la distinta filarmónica d'Artegna in Piazza Vittorio Emanuele eseguì un applaudito concerto.

Nella mattina di domani lunedì continuerà la gara di tiro a segno ed avrà termine mercoledì 9 settembre; alla sera vi saranno proiezioni cinematografiche e concerto della Banda della Società Operaia.

Martedì 8 seguirà la tombola di beneficenza, concerti, spettacoli pirotecnici ecc. ecc.

Spilimbergo

5 settembre.

Come si trattano i morti.

Mercoledì 2 corr. alle 23 moriva all'ospedale un muratore di Squala, caduto sventuratamente da una scala, per commozione viscerale. Siamo al 5, a due giorni circa di distanza, il cadavere va dissolvendosi col scirocco che opprime e allora in cui vi si scrive — 15 — non si ha ancora disposizione alcuna per i funerali. Di chi è la colpa? Come vedete si è esemplari nel disimpegno dei propri doveri. Si lamentano dopo che l'ospedale è quasi sempre deserto. Sfido io! Chi volete che venga con simili

esempi? Sottoponiamo al giudizio del paese questo inqualificabile modo d'agire; potrà così convincersi come sia necessario riorganizzare le opere pie e specialmente l'ospedale dove si spendono non so quanti centinaia di lire per un segretario non necessario e si danno L. 230 al giorno per le infermiere che in certi momenti — come ora — debbono dedicarsi notte e giorno. Ma ciò non sarà possibile se dal Comune non sarà cacciata certa gente buona solo a dire di sì o di no a seconda dei capricci dei nostri signorotti. Che cosa fa il Prefetto? Da che tutti a Spilimbergo si meravigliano del favore dato a una Giunta che più non esiste e che con un coraggio a due mani osa ancora stare in carica e fare delibere? Pazienza che così agiscano Linzi, Andervolti; essi lo fanno per puntiglio politico; ma che agiscano così altri, di principi ben diversi, via, è il colmo ed è semplicemente disdicevole. O che non fanno ciò che fanno o che se ne infischiano del paese e allora potrebbe darsi che il paese se ne infischiasse di loro. Abbiamo taciuto finora; ora è tempo di parlar chiaro per l'onore a il bene del comune. Ritorniamo sopra.

Sciopero?

Stavano per farlo i fattorini postali e con ogni ragione. Percepiscono — con l'ultimo aumento — 95 centesimi al giorno; devono lavorare da mane a sera e ancora non sono pagati. L'onorario di agosto deve ancor giungere! E pensare che sono tutti padri di famiglia che hanno poco lo stipendio prima che giunga. Francamente; sarebbe una agitazione giusta e che incorterebbe il favor generale.

Con il rincaro dei viveri sarebbe poco una lira e mezzo al giorno; dar loro 95 centesimi e farli ancor sospirare è vergognoso.

Braggion,

il repubblicano arrestato, fu messo in libertà provvisoria. Vedremo come l'andrà a finire e speriamo che la lezione giovi a quel povero giovinotto ed agli altri illusi ed esaltati che insieme con lui formavano il grosso dell'esercito repubblicano Spilimberghese. Benché in 7 (dico sette) il Circolo repubblicano si sforzava di fare rumore il che è proprio della teste di legno. Al momento critico tutti si eclissarono; nessuno più era repubblicano e il solo Braggion andava in villeggiatura.

Davvero che con tale coraggio, la gente la monarchia italiana ha poco da temere. Commedie e farse di poveri incofidenti.

Vi farò avere un articolo sul fatto ed episodio Barsanti; così il pubblico conoscerà di che cosa trattavasi.

Veramente i repubblicani grandi — nascosti tra le quisite — dovrebbero conoscerlo.

Tolmezzo

5 settembre.

Si scava la fossa.

Certa Sternizza Maria, per parecchio tempo domestica presso la famiglia Cusich Giovanni fruttivendolo di qui, giorni addietro se ne andò via portando seco biancheria, formaggio, burro, lardo ed altri generi. Il Cusich non fece denuncia ma tratteneva presso di sé alcuni capi di vestiario della Maria per obbligarla a restituire la refurtiva.

La serva osò ricorrere ai carabinieri. Costoro si portarono dal Cusich ma saputo come stavano le cose, e dove probabilmente poteva trovare il corpo del reato fecero tutto indagini. Rinvenuti parte degli oggetti rubati, eseguirono l'arresto della serva infedele.

Arta

5 settembre.

Piccolo furto sacrilego.

Una cassetta di elemosine nella nostra chiesa venne trovata scassinata e vuotata. Il furto che ammonta a poche «palanche» è, al solito, figlio di signotti.

Marano Lagunare

29, 30, 31 agosto.

Echi delle feste.

Imponenti riuscirono le feste celebrate in questi giorni a Marano Lagunare per inaugurare la nuova Chiesa innalzata da questo popolo in onore della Madonna della Salute.

La Fede che per tre anni spinse questa buona e semplice gente a offrire l'obolo della pietà per l'erezione della bella Chiesa la usò in questi giorni in mirabile solidarietà e la strinse intorno all'altare della Vergine e agli illustrissimi Personaggi venuti a rendere più splendida la sua festa.

L'E.M. Patriarca di Venezia infatti e S. E. il nostro Arcivescovo invitati da questo M. R. Parroco si degnarono di venire e di rimanere in questo estremo e umile lembo dell'Arcidiocesi Udinese.

Accolti con indecibile allegrezza dai buoni Maranesi che erano stati apparecchiati alla solennità dallo zelantissimo Missionario Monsignor Costantini, essi benedirono la nuova Chiesa, amministrarono la S. Cresima e celebrarono ben due volte solenni semipontificale.

Il suono della banda locale e di quella di Codroipo, lo sparò continuo delle spingarde, i fuochi artificiali, l'illuminazione alla veneziana, riuscitissima, lo sventolio di cento bandiere e più di tutto l'entusiasmo sempre vivo dei parrochiani, fecero sì che questi tre giorni abbiano a segnare per Marano una data indimenticabile.

Alla festa dei Maranesi si unì con quella signorilità e pietà che non ammette confronti, la nobile Famiglia del Conte de Asarta. Il villino de Asarta ridente di bandiere e di fiori, ospitò l'E.M. Patriarca, l'E.M. Arcivescovo e gran parte dei reverendi sacerdoti che parteciparono alla cara solennità. Tra questi notammo oltreché Mons. Costantini, don Angelo Venturini Cerimoniere Arcivescovile, l'abate di Latisana, il parroco di Frafraoneo, quello di Preconico, di Carliano, S. Giorgio ecc.

La Nobil Contessa de Asarta coadiuvata dalla gentile signora Minardi, fece gli onori di casa.

Fu spedito il seguente telegramma al S. Padre:

Marano 29 agosto 1908.

Emi entissimo Cardinale.

Patria Venezia, numeroso clero, meca rituiti benedizione nuova Chiesa Madonna Salute Marano Lagunare. Gratissimi ospiti Onorevole Conte de Asarta, Umiliano Vostra Santità ossequi insegnate Vostro Giubileo Sacerdotale. Chiedendo Benedizione.

Pietro Arcivescovo.

A cui S. Santità fece rispondere. Roma 30 agosto 14 ore.

Monsignore Arcivescovo

Udine

Santo Padre compiacendosi omaggio regoli inaugurazione Chiesa Madonna Salute Ringrazia Lui Patriarca V. S. Ospite, Clero e popolo di cura benedice.

Card. Merry del Val

Cividale

6 settembre.

L'acquedotto Foiana impossibile!

La nostra on. Giunta municipale, specie il sig. sindaco, si sono adoperati con ogni premura, e non lasciarono intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo austriaco l'autorizzazione di derivare l'acqua dalla sorgente Foiana per la costruzione dell'acquedotto tanto sospirato.

Quale delusione nel ricevere dall'I. R. capitanato distrettuale di Tolmino la seguente partecipazione: « A sensi del § 79 della legge sulle acque, le si restituisce qui unita l'istanza ed il progetto per l'acquedotto della sorgente Foiana, essendo l'impresa per riguardi pubblici inammissibile ».

Eterno... lavoro per il riposo festivo.

Il prefetto della provincia ha respinta l'istanza di quei nostri esercenti che volevano l'apertura domenicale di tutti i negozi del Comune, e ciò perchè non si è accertato che a favore delle domande vi concorrono gli estremi voluti dall'art. 7 della legge.

Il nuovo delegato.

E' arrivato ed ha assunto il suo ufficio il nuovo delegato di P. S. dott. Martino Nappa.

A Castel del monte.

Oggi il rev. mo Capitolo con la rappresentanza municipale andarono a sciogliere il voto dei nostri antenati recandosi processionalmente al Santuario della B. V. del monte.

Un camoscio a Rubignacco!

Un camoscio ebbe l'infelice idea di discendere al piano e di arrivarvi fin nel pasello di Rubignacco internandosi negli orti. Nello scavalcare una palizzata che separa l'orto dalla corte vi restò impigliato con una zampa, ed essendosi subito di ciò accorto il proprietario della casa gli si avvicinò per impadronirsi di lui, ma il camoscio vi oppose disperata resistenza, finchè venne ridotto all'impotenza con dei colpi di bastone, e poi ucciso.

Spettacolo d'opera.

Nella seconda metà del corr. mese si avrà lo spettacolo d'opera al nostro Sociale; si daranno « Cavalleria Rusticana » del Mascagni, e « Maestro di Cappella » del Paë. Sono già incominciate le prove dei cori e dell'orchestra sotto la direzione del maestro Verza.

Montenars

6 settembre.

Sul Quarnan.

Favoriti da una splendida giornata salimmo oggi in numero di circa 300 sulla vetta del Quarnan. I gitanti erano venuti da Artegna in maggior numero, da Buja da Gemona e perfino da Moruzzo. Ma chi attirava gli guardi e l'ammirazione di tutti era Pierluigi Pietro da Artegna nella tenera età d'anni 94, e scusate, se è poco. A chi gli domandava come si sentisse rispondeva allegramente: Sono gli occhi che non mi servono come una volta per vedere dove metto i piedi, ma le gambe... vorrebbero volare.

Arrivati tutti felicemente sulla cima, alle nove precise ebbero la messa solenne cantata dalla *schola cantorum* di Artegna. Come si canta volentieri lassù! Ci pareva di non essere molto lontani dal Cielo e di unire il nostro canto al canto degli Angeli osannanti al Redentore Divino.

Quindi l'assalto alle poche vettovalgie. Fu un'ora di vero godimento. Non mancarono gli allegri cori a sollevare ancora gli spiriti e dopo avere goduto per un paio d'ore lo splendido panorama dei monti fuggenti via via nello spazio come un grandioso inno di gloria al Re dei secoli col dolore nel cuore per dovere troppo presto abbandonare e perdere quell'immensa pace che regna lassù discendemmo nel piano.

Prima però salutammo anche la madre del Redentore col canto solenne della *Salve Regina*. La discesa fu naturalmente più rapida della salita, ma in tutti e più forte il desiderio di ritornare ancora lassù.

Povera donna!

Le disgrazie, quando vogliono capitarci, ci sorprendono dove meno ce l'aspettiamo. Chi avrebbe detto alla sarta Rosa Taddeo che si sarebbe fratturata una gamba lavando i piatti? Eppure sabato nel meriggio la disgrazia venne in queste circostanze montata sopra una tavola in cucina per riporre le stoviglie, scivolò... fu portata all'ospedale ove l'egregio dott. Peratoner le riscontrò la frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. La disgraziata sarta ha 46 anni: ora per due mesi dovrà votarsi al letto.

Cronaca cittadina

DIABLO SACRO.

Martedì 8 — Nat. di M. V.
Fiere e mercati della Provincia
Cecchini, Pontebba.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 2793.51
Parrocchia di Carpeneto » 16.00
di S. Pietro dei Volti »
di Cividale » 10.00
Totale L. 2819.51

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzogiorno nei seguenti giorni:

Martedì 8 »
Giovedì 10 »
Domenica 13 »
Giovedì 17 »

A Torre di Zaino, Domenica 20 Sett.
A Fagagna, Domenica 27 Sett.
A Meretto di Tomba, Martedì 29 Sett.

Le grandi manovre di cavalleria IN FRIULI.

Sabato le truppe di cavalleria riposarono. Ieri ripresero le ostilità. Alle 6 del mattino i componenti il partito rosso muovevano dai loro accampamenti. La Brigata lanciarsi si dirigeva verso Martignacco e la Brigata cavalleggeri verso Beano.

Il partito azzurro, oltrepassato con un corpo d'armata il Tagliamento, si volgeva nord per occupare le alture di S. Daniele. Per le ore 10 questo corpo doveva raggiungere S. Odorico, Flaibano, Barazetto. La sua cavalleria doveva proteggere questa marcia contro attacchi da est e da sud. Il partito rosso, sboccante dalla linea della Pontebba, tendeva ad occupare le medesime alture, e dava incarico alla divisione di cavalleria a Martignacco di ritardare la marcia nemica, attirando su di sé l'attenzione del nemico. La divisione azzurra mosse verso Plasencig irradiando un fitto velo di pattuglie.

La divisione rossa, sbarrato frontalmente il corridoio fra Ledra e Tagliamento, con uno squadrone e due mitragliatrici, guardati i ponti sul Ledra, si avanzò verso Bleasano in due colonne. Una di queste, la brigata cavalleggeri, si scontrò ad est di detta località con una brigata azzurra, spalleggiata dal battaglione bersaglieri ciscis.

L'altra brigata si scontrò con la brigata lanciarsi azzurra, ed il giudice di campo ordinò che si ritirassero entrambe di circa 3 chilometri per riordinarsi.

Cessò la manovra. Il generale Berta riunì tutti gli ufficiali e ringraziò il generale Pollio per il suo telegramma in occasione della consegna della bandiera al *Lanciere a Livorno*.

Il generale Pollio si dichiarò soddisfattissimo delle manovre di cavalleria e disse che la cavalleria nostra ha da fare molto e farà moltissimo.

Oggi nuovo riposo delle truppe.

Il Conte di Torino.

Il Conte di Torino si trova a Codroipo. L'altro giorno ebbe la visita del Prefetto, che si recò colà in automobile.

Il colloquio ebbe luogo nella villa Moro, e fu improntato alla massima cordialità.

Alle ore 21, sempre con il medesimo mezzo di trasporto, il Prefetto faceva ritorno in Città.

Il Conte sabato sera ricevette il Sintaco sig. Luigi Ballico e gli assessori Lotti, Pittino, Cigaina ed Ottogalli intrattenendosi affabilmente con essi per circa tre quarti d'ora ed interessandosi delle notizie che i visitatori gli andavano pergendo intorno al nostro paese, alle sue industrie, alle sue aspirazioni avvenire.

Le autorità si congratularono avendo riportato ottima impressione per la cortese accoglienza ricevuta. Subito dopo il principe salito in automobile si assentò per breve tempo dal paese. Alla sera la banda cittadina dovette replicare l'inno reale fea numerosi applausi mentre il Conte di Torino dal caffè prospiciente la piazza assisteva alla simpatica dimostrazione.

Concittadino presidente di Cassazione?

I giornali danno come sicura la nomina del nostro concittadino comm. Ostermann a presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Il Pontificale alle Grazie

avrà luogo domani alle ore 10 1/2. Ieri al Sempio pontificale con la Messa votiva, gran concorso di fedeli.

Alla predica e funzione vespertina il vasto tempio era gremito.

Oggi vigilia della Madonna al Santuario c'è molta animazione; alle ore 10 1/2 celebrò solennemente Mons. Liva parroco di San Nicolò.

Povera donna!

Le disgrazie, quando vogliono capitarci, ci sorprendono dove meno ce l'aspettiamo. Chi avrebbe detto alla sarta Rosa Taddeo che si sarebbe fratturata una gamba lavando i piatti? Eppure sabato nel meriggio la disgrazia venne in queste circostanze montata sopra una tavola in cucina per riporre le stoviglie, scivolò... fu portata all'ospedale ove l'egregio dott. Peratoner le riscontrò la frattura al terzo inferiore della gamba sinistra. La disgraziata sarta ha 46 anni: ora per due mesi dovrà votarsi al letto.

Considerando: la grave condizione rispetto alla stabilità e allo stipendio della maestra degli Istituti infantili si fanno voti:

1. Che per le nomine, i licenziamenti, i provvedimenti e le pene disciplinari, si seguano le stesse disposizioni vigenti per i maestri delle scuole elementari;
2. che venga loro dato uno stipendio in ragione di quello stabilito per le maestre delle scuole elementari, ed equo sia quello da pattuire per gli Istituti privati, tra le Autorità e gli enti interessati;
3. che Comuni, Opere Pie, Enti morali, Istituti privati, i quali mantengono Istituti infantili, debitamente riconosciuti, siano obbligati a pagare le quote necessarie al Monte Pensioni per le maestre e le direttrici.

La nomina del Consiglio direttivo.

Si indice quindi la nomina del Consiglio direttivo della Tommaseo. Scadono i seguenti sei membri: prof. Paolo Carcano segretario generale Milano; Dell'Adamo Dominatore di Montebelluna, Donnamemma Vincenzo di San Bonifacio (Verona) D. Mario Pacco di Genova, Frauchi D. Ullderico di Bergamo, Magocavallo Mario di Milano.

Per presidente generale si propone l'on. avv. Antonio Baslini.

La votazione è aperta, e rimase aperta fino alle 16 d'oggi.

Dopo ciò — sono le 12 1/2 — la lunghissima e laboriosa seduta, densa di feconda discussione, è tolta.

La chiusura.

Nella seduta pom., dopo un discorso della signorina Borge sul tema: Maestre supplenti e fuori classe; dopo una relazione di mons. Resch sulla importanza delle proiezioni e del cinematografo nelle scuole, siamo ai discorsi di chiusura.

Il presidente comm. Carutti si compiace che il congresso abbia svizzerato molti degli importanti argomenti che costituiscono il poliedrico in esauribile problema della educazione, che posa sulle incrollabili basi della fede e della patria.

Ringrazia il Comitato preordinatore del congresso, i relatori, la stampa, i congressisti ed inneggia a Venezia, al sindaco Grimani, all'assessore Pellegrini.

Comunica quindi le risposte pervenute ai telegrammi diretti al Re ed al Papa.

Eccolo il testo:

« Plauso e voti dei congressisti che bellamente evocarono stretti vincoli di S.S. con cara Venezia, hanno incontrato pieno gradimento Santo Padre che ringrazia e benedice di tutto cuore congressisti e loro famiglie. Card. Merry Del Val ».

« Comunicato a S. M. il Re il telegramma di V. S. rievocò gradito incarico di riferire a Lei ed ai suoi colleghi riuniti a Congresso in Venezia, il cordiale ringraziamento di S. M. per il sollecito, cortese omaggio, spontanea affermazione di sentimenti di amore alla Patria e di devozione alla Casa Savoia.

Ministro Poncio Vaglia ».

I congressisti scoppiarono in applausi fragorosi e gridano viva il Re.

« E poi — esclama il comm. Carutti — si dica pure che voi siete sovversivi ».

L'assessore Pellegrini si congeda, a nome del Municipio dal Congresso, cui porge il saluto di Venezia, lieta di avere cordialmente ospitato tanti apostoli dell'istruzione popolare.

Plaude al programma della « Nicolò Tommaseo » e si compiace di constatare che su 11294 alunni iscritti alle pubbliche scuole 11094 chiesero di essere ammessi all'insegnamento religioso.

Si dichiara lieto di rappresentare una Venezia, che non è quella di coloro che andranno al monumento di Paolo Sarpi — di questo propugnatore della tolleranza e della libertà — per protestare contro il Congresso (applausi).

Spera che i maestri, ritornando al loro paese, porteranno lieto ricordo di queste giornate (applausi e grida di Viva Venezia).

Il prof. De Marchi ringrazia pure tutti, augurandosi che le discussioni fra maestri, di diverso partito, sieno in avvenire più calme.

Il prof. Miraglia esprime la riconoscenza del Consiglio direttivo ed il segretario Carcano raccomanda a tutti di fare propaganda per l'associazione.

Si dà incarico al Consiglio direttivo di scegliere la sede per il prossimo Congresso, fissando Torino, per il 1911.

E così, tra grandi applausi, il Congresso è chiuso.

La sera, al Lido, vi fu il banchetto, in cui si tennero vari discorsi.

Di questo Congresso riparleremo.

n. d. r.

Fatto a pezzi.

Bordeaux, 5. — Il signor Naboix stava nella sua fabbrica fissando un manometro ad una bottiglia di ferro piena di idrogeno allorché il recipiente esplose.

I frammenti della bottiglia ridussero a brani il corpo del proprietario, la cui testa, il tronco e la gamba destra vennero lanciati contro i muri dell'officina, mentre la gamba sinistra ed un braccio venivano gettati contro una macchina a vapore.

Un operaio che si trovava a fianco del suo padrone ebbe il braccio destro spaccato all'altezza del gomito. Invece tre altri operai che lavoravano nella stessa officina, rimasero incolumi.

Il capo di Stato Maggiore.

Ieri mattina col treno delle 3.17 giunse alla nostra stazione il capo di Stato Maggiore generale Pollio. Scese all'albergo d'Italia. Alle 6.30 ripartì in automobile assieme all'on. generale Segato per assistere alle manovre. Dopo le manovre assistette alla conferenza che il generale Berta diede ai suoi ufficiali. La venne ringraziato dal gen. Berta per il suo telegramma, in occasione della consegna della bandiera al Lanciere a Livorno.

Il generale Pollio si dichiarò soddisfattissimo delle manovre di cavalleria e disse che la cavalleria nostra ha da fare molto e farà moltissimo.

Ieri sera ricevette all'Albergo d'Italia il Prefetto comm. Brunialti. Tennero fra loro un colloquio di circa mezz'ora. Oggi assiste alle manovre.

Il comm. Fantoni.

Il comm. Fantoni, donatore di diversi cimeli storici al Museo del Risorgimento, è venuto fra noi per ordinarne e disporre la sala.

Arresto per quattro pacchi di sigari.

Nello stallo di via Viola venne ieri arrestato il tornitore Rumiz Fabio, di Domenico, sessantenne. Forse inconsapevolmente, scambiandoli per i suoi bagagli il Rumiz prese da un carretto quattro pacchi di sigari appartenenti ad un rivenditore di S. Marco. L'incidente provocò delle spiegazioni un po' accalorate, in seguito alle quali il Rumiz si accingeva a restituire la merce. In quel frattempo giunsero i vigili che, informati dell'accaduto, dichiararono il Rumiz in arresto.

Compagnia Zamperla.

Dopo due anni la compagnia drammatica Zamperla ripianta le tende in Giardino Grande. Ritorna con « Momoletto ».

Carità pelosa.

Un tale, che si firma « der Leser » prende a prestito i soliti argomenti, le solite parole, le solite commode statistiche dell'on. Celli — anzi si direbbe quasi quasi che sia il Celli stesso « der schreiber » — e riempie circa due colonne fitte dell'«Avanti!» (n. del 1 agosto) per fare due sorta di reclame. Una è tutta a favore del chinino di Stato e dell'on. Celli, reduce dell'amica Berlino; l'altra è una réclame au contraire a quei « razza di cani » dei Santoliquido e dei « grandi bacalari » del Consiglio superiore di sanità (i titoli graziosi, non certo parlamentari, sono emanazioni del « Leser » berlinese), che non vogliono deliziare coi cioccolattini al tannato tutti i poveri bambini malarici d'Italia, mentre la magna Roma e la magna Grecia, stropicciandosi del parere di un consesso di scienziati, incoccolattano a tutto spiano i loro piccini.

E intanto, dice « der Leser », fuori di Roma... e di Grecia i bambini muoiono. E muoiono davvero, se non precisamente per mancanza di cioccolata, certo per abbondanza di chinino, come lo dimostrano i frequenti avvelenamenti e le molte morti avvenute — anche nei dintorni di Roma — per dato e fatto di quei confetti di chinino di Stato che — vedete ironia! — il Celli si ostina a dire che i bambini non possono inghiottire. Sarebbe bene!

Sicché due « Stragi degli innocenti »: una per i confetti di chinino, l'altra per la mancanza di cioccolattini. La prima esiste davvero, pur troppo! La seconda si suppone... e, quasi quasi, la si invoca.

Ci sarebbe da ridere... se non fosse il caso di piangere.

E' un peccato che la ditta Bislari di Milano non possa — come fa il Governo regalare, coi danari dell'erario, la sua preziosa Esanofelina che è una vera manna (se non una cioccolata) per i bambini malarici. Dell'Esanofelina (soluzione liquida delle pillole Esanofele) l'illustre clinico Baccelli ha dato la formula. Questa è davvero una garanzia della sua efficacia.

Dott. Carlo Crivellari — Padova.

L'asserzione della casa produttrice della Birra Puntigam che questa birra cioè sia scura da quindici anni e contenga 4,3 di sostanza zuccherina e sia d'alcoccolatura di 4,8 con un peso specifico di 1,0172 corrisponde alla verità, e ciò posso affermare in seguito a ripetuti esami.

Camera di Commercio di Udine.

Table with financial data including Rendita, Azioni, and Cambi (cheques - a vista) for various locations like Francia, Londra, Germania, etc.

L'inaugurazione della « Settimana Sociale ».

Brescia, 6. — Oggi si è inaugurato il Congresso cattolico di studi ed attività sociali e la settimana sociale, promosso dalle unioni popolari fra i cattolici d'Italia. I lavori si svolgono nel palazzo Martinengo in via Trieste, sede del collegio Ariani.

Dopo una funzione religiosa di apertura celebrata nella cappella del collegio, alle ore 16 nel teatro interno capace di 700 persone si è tenuta l'adunanza inaugurale. L'ampia sala era adobbata per la circostanza ed era gremita di congressisti, circa 400, e di invitati, fra cui molte signore bresciane, l'on. Pietro Frugoni, deputato di Leno, i presidenti del consiglio e della deputazione provinciale e molti altri.

Alla tribuna della stampa sedevano una ventina di congressisti. Sul palco della presidenza erano S. E. mons. Giacomo Corna, vescovo di Brescia, ed altri prelati, il prof. Toniolo, presidente generale dell'Unione del popolo, il dottore Giorgio Montini, il quale ha assunto la presidenza del congresso.

L'avv. Bresciani, presidente del locale comitato organizzatore del Congresso, ha aperto l'adunanza; mons. Corna ha salutato i congressisti ed ha delineato brevemente le basi del movimento sociale cristiano ed ha portato la benedizione ed i rallegramenti del Papa.

L'avv. Bresciani rileva i punti salienti del programma che verrà svolto durante il Congresso, soffermandosi specialmente all'azione ed organizzazione femminile ed alla organizzazione operaia ed ha parlato dei problemi agrari.

Il prof. Toniolo, della Università di Pisa, ha lusingato i miglioramenti fatti dalle organizzazioni cattoliche dal Congresso di Pistoia fino ad oggi.

Il dottor Montini, direttore del « Cittadino » di Brescia e presidente del comitato diocesano di Brescia, riconda la azione spiegata nel campo delle riforme dei sistemi agrari dal defunto sacerdote Giovanni Bon-signori che ha popolarizzato le teorie socialiane nella provincia di Brescia e quindi dichiara aperto il Congresso.

L'adunanza si scioglie alle ore 17.30. Tutti i discorsi sono stati assai applauditi. Domani mattina alle ore 8 si terrà la prima lezione del prof. Toniolo sul tema: « La genesi storica dei contratti agrari e le riforme ». Sono pervenute al Congresso le adesioni da parte di parecchi deputati di parte cattolica moderata, di moltissimi vescovi e personalità del campo cattolico e di cultori di scienze sociali.

BIBLIOGRAFIA

P. WASMANN. — Istinto e intelligenza nel regno animale. — Versione sulla 3.a ediz. tedesca del Sac. Boni con introd. del Dott. Prof. A. Gemelli - Firenze, Libr. Editrice Fiorentina, L. 4.00.

Dopo averci dato la Biologia Moderna tradotta dal P. Gemelli, la Libreria Editrice Fiorentina ci offre ora un'altra opera del P. Wasmann: Istinto e intelligenza nel regno animale. Quest'opera che nella lingua originale ha già raggiunto la 3.a edizione, fu pubblicata in Germania parecchi anni or sono; ma oggi si può considerare come nuova perchè in gran parte fu rifatta e furono aggiunti parecchi importantissimi capitoli.

La questione è trattata con una certa ampiezza e con profondità. L'autore dopo aver esaminato qual significato si dia oggi ai due termini istinto e intelligenza, passa a stabilirne il preciso valore. Sciolte poi alcune obiezioni, entra a parlare ancora della differenza che passa fra il modo di conoscere del bruto e quello dell'uomo e quindi delle relazioni tra intelligenza e linguaggio. Si volse poi a confutare coloro che vorrebbero distinguere animali superiori da animali inferiori i sostenitori della teoria tropica, e quelli che considerano i fatti fisiologici e psichici come aspetti concettualmente diversi di una identica realtà (teoria monistica dell'identità).

Ma il dottissimo Gesuita, volendo, come egli stesso dichiara nella prefazione, che il libro si adatti alla mentalità dei moderni cultori delle scienze naturali, non si perde troppo in discussioni filosofiche astratte, ma scende pel terreno dei fatti perciò in un intero capitolo, discute sul valore che si può attribuire ad alcune volute prove d'« intelligenza » di animali superiori; e qua e là, in tutto il libro, ci fa conoscere i frutti e i risultati dei suoi lunghi studi e degli esperimenti fatti da lui stesso.

Il cenno, sia pur breve, del contenuto del libro e il nome dell'autore che gode gran stima in Germania anche presso i suoi avversari, devono convincere gli studiosi dell'importanza e della serietà dell'opera.

La traduzione, dovuta al Sac. Boni A., è ben condotta. Importantissima è l'introduzione del P. Gemelli che tratta dei rapporti tra psicologia e Biologia. L'edizione fa onore alla Libr. Editrice, alla quale noi auguriamo uno sviluppo sempre maggiore perchè possa meglio contribuire all'incremento della sana cultura fra i cattolici. p. m.

« Catechismo Breve ».

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50. Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a). Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1). Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31. Arrivo a S. Daniele. 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2. Partenze da S. Daniele. 6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*). Arrivi a Udine. 7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

Estrazione del R. Lotto - 29 Agosto

Table with lottery results for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare. Consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

Dentista A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi. Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

CURE ARSENICALI.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veneni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, oltando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima Roncolegno. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.



Indubbiamente, sarà per voi una fortuna, se soffrite allo stomaco e vi capita sotto gli occhi questo articolo. Avrete così il suggerimento del miglior rimedio che possiate prendere nell'intento di ottenere di nuovo buone digestioni e una perfetta assimilazione del nutrimento. Le Pillole Pink riparano lo stomaco cattivo. Non digeriscono il cibo facendo le veci dello stomaco, ciò che sarebbe un male, esse, invece, danno allo stomaco la forza di fare il lavoro della digestione. Lo stomaco lavora per stritolare e digerire gli alimenti, deve dare la secrezione dei succhi gastrici e consacrarsi ad una specie di smaltimento dei cibi. Noi non ce ne accorgiamo, ma tale, però, è la verità. Se lo stomaco è indebolito, non può naturalmente, far nulla o quasi nulla di tutto ciò. Allora il cibo soggiorna nello stomaco senza essere digerito. Appena è decomposto non possiamo più tollerarlo e lo vomitiamo. Dio sa a prezzo di quali sofferenze! Le Pillole Pink tonificano, fortificano lo stomaco. Esse hanno il guarito Signor Carli Giuseppe, Fabbrica di turaccioli, Casale Monferrato, Porta Roma, N. 5 (Alessandria), il quale ci scrive quanto segue: « Le vostre Pillole Pink hanno fatto molto bene al mio stomaco. Digerivo con pena e avevo crisi di sbadigliamento assai prolungate. Ho avuto contrazioni di stomaco eccessivamente dolorose. Avevo perduto l'appetito, provavo nausea e il cibo mi ripugnava. Grazie alle Pillole Pink, il mio stomaco funziona nuovamente a meraviglia e non soffro più ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevrosi. Si vendono in tutte le farmacia e al deposito: A. Merenda, Via Ariosto, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Banca Cattolica di Udine Situazione al 31 agosto 1908 Vedi avviso in IV pagina.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola tecnica ed istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e scherma. Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliardo e Teatro - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Begni - Retta modica - Telefono 1-20.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

LA DITTA G. MUZZATI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

LA DITTA G. MUZZATI, MAGISTRIS e C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialisti (Approvata con decreto della R. Prefettura) UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

La direzione del Collegio SILVESTRI si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle materie. Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali. Si accettano anche esterni. — Retta modica.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Istituto Professoro Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Botiglia costa L. 9 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Botiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Esportatore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnosina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferita nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Devoto G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XIII Esercizio.
 SITUAZIONE AL 31 AGOSTO 1908.
 Attività.

Numerario in Cassa	L. 14,270.74	
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	> 102,984.—	
Beni immobili	> 105,090.—	
Cambiali in Portafoglio	L. 2,483,369.60	
attive) scadute in corso di riscoss.	> 17,155.—	> 2,500,524.60
Anticipazioni sui Valori e Riporti	> 85,010.—	
Conti Correnti diversi	> 306,485.87	L. 391,495.87
Debiti	> 2,341.57	
Banche e corrispondenti	> 91,809.11	
Mobili	> 5,000.—	
Fondo previdenza impiegati e. Polizze assicurazioni	> 5,000.—	
Totale delle Attività		L. 3,218,515.89
Valori di terzi (a garanzia operazioni)	L. 622,429.94	
(a cauzione di servizio)	> 12,000.—	
(a custodia)	> 14,521.75	> 648,951.69
Tasse e Spese d'Amministrazione	> 23,681.44	
Totale Generale		L. 3,891,149.02

Patrimonio sociale.
 Capitale L. 141,380.—
 Fondo di Riserva > 55,064.47
 Fondo oscillazione valori > 2,450.17 L. 198,894.64

Passività.

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati	L. 2,901,267.72	
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	> —	
Creditori	> 63,867.90	
Conto Dividendi	> 1,099.50	
Fondo previdenza impiegati	> 6,104.69	
idem e. Polizze assicurazioni	> 5,000.—	
Totale della Passività		L. 3,176,234.45
Depositanti (a garanzia operazioni)	L. 622,429.94	
(a cauzione servizio)	> 12,000.—	
(a custodia)	> 14,521.75	> 648,951.69
Utali lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	> 65,962.88	
Totale Generale		L. 3,891,149.02

Il Sindaco IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL Cassiere
 Can. F. De Santa F. MARTINUZZI A. MIANI O. Politi

OPERAZIONI
 La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèque al 3 1/2 0/0
 > a Risparmio libero nominativi al portatore > 3 1/2 0/0
 > a Piccolo Risparmio (libretto gratis) > 4 0/0
 a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
 Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancaria del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di L. 27.50 sono nominative, non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, la quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1.80 per mantelli alla italiana. Impermeabili neri confezionati.
 — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto litare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Psiche

ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA"

F. BISLERI & C. - MILANO

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

RINOMATI

Preparati di Pepsina
 di Pepsina
 Car. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale
 L. 2 la boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Muldassini (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) — Roma — Genova.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
Farina di Mandolo alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Savorgnana N. 16
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO
ODONTAL (Elixir e Polveri Inglese). È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Fla. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,85.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari
 MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione
Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.